

Gli echi in Italia dell'aggressione a Cuba

Gi ambasciatori URSS e USA da Piccioni

In attesa della legge sulle aree

Piani urbanistici per combattere la speculazione

Nessuno, o quasi, ormai contesta l'urgente necessità di arrestare nel nostro Paese la speculazione fondiaria ed il disordine urbanistico, che inevitabilmente si accompagna al carattere monopolistico dell'espansione economica e che si manifesta con particolare acutezza nelle grandi metropoli e nei loro dintorni, nelle medie città e nelle zone di nuovo incremento industriale. La gravità delle conseguenze che tali fenomeni determinano sul reddito (alti fitti) e sulle condizioni di vita dei lavoratori (penuria di alloggi, lontananza dell'abitazione dal luogo di lavoro, carenza dei trasporti, ecc.) ha, d'altra parte, assunto dimensioni tali da far riflettere tutti. E' quindi sufficientemente matura nella coscienza nazionale la convinzione che se si vuole, attraverso una politica di piano, sottrarre alle forze monopolistiche la direzione dello sviluppo economico, non si può non tentare loro, contemporaneamente, gli attuali illimitati poteri di decisione sulla utilizzazione del suolo urbano.

Ad una programmazione economica democratica deve corrispondere una pianificazione urbanistica che dia alle Regioni ampi poteri di destinazione del territorio ai fini di uno sviluppo equilibrato ed ai Comuni la piena disponibilità del suolo edificabile. Sul terreno politico una nuova legislazione urbanistica di questo tipo vivente, quindi, una tappa importante sul cammino per una effettiva svolta a sinistra. Noi comunisti ci batteremo, perciò, nel Parlamento affinché la nuova legge urbanistica, prodotta dalla apposita Commissione presso il Ministero dell'Interno, giacché risulta ispirata a questi positivi criteri, venga discussa ed approvata — con le necessarie correzioni — nella presente legislatura. Ma per le popolazioni delle città e per le rappresentanze democratiche nei consigli comunali non si tratta solo di sollecitare, in tanto meno, di attendere la nuova legge urbanistica.

Già oggi, i Comuni italiani hanno nelle mani un importante strumento legislativo che permette loro di intervenire subito, e con efficacia, sul mercato delle aree, per dare un primo serio colpo all'usura fondiaria. Si tratta della legge 18 aprile 1962, n. 167 recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare. Quando l'ex ministro Tesni presentò al Parlamento una pessima legge, antidemocratica, contraria ai principi della Costituzione, tendente a ridurre ancora i poteri urbanistici dei Comuni, il Parlamento, per iniziativa dei comunisti, dei socialisti e di alcuni democristiani di sinistra e contro la volontà della destra «terna ed interna alla D.C. (Marzotto, Lucifredi ed altri), riuscì a modificarla radicalmente, trasformandola in una efficace anticipazione della legge urbanistica. In virtù di

questa legge, i Comuni superiori a 50.000 abitanti devono formare i piani delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare, ragguagliando la loro estensione al fabbisogno previsto per il prossimo decennio. Se si considera che per edilizia economica si intende tutta la edilizia normale, media, non di lusso, è facile vedere come tali piani potranno essere molto estesi, fino a comprendere tutto il territorio che il Consiglio Comunale intende destinare all'edilizia residenziale ed alle opere connesse. I piccoli comuni possono, se vogliono, anche consorziosarsi, formare i loro piani. Le aree comprese nei piani restano vincolate per l'intero decennio. L'indennità di esproprio è pari al valore venale riferito a due anni prima della formazione del piano. Il vincolo frena, dunque, ogni incremento di valore sulle aree per l'intero decennio. Formato il piano e vincolate le aree, una Commissione Comunale in cui è rappresentata la minoranza, destina — anno per anno — le aree richieste, per l'edificazione di case economiche e popolari, dagli Enti o dai privati.

Il Comune è tenuto a corrispondere la indennità di esproprio non all'atto del vincolo delle zone comprese nel piano generale, ma al momento del concreto utilizzo dell'area. Così, la città di superare lo scoglio delle difficoltà finanziarie che in quasi tutti i Comuni rischia di compromettere la realizzazione del piano. In realtà, tali difficoltà restano; e noi ribadiamo la nostra critica in base alla quale l'assenza di adeguate risorse finanziarie comunali e la permanenza di antiquate e complicate procedure di esproprio sono i punti dolenti di questa legge, che dovranno essere superati con la riforma della finanza locale e con la nuova legge urbanistica.

Quel che importa, però, è che adesso, formando subito vasti piani e stabilendo il vincolo decennale di esproprio, si può dare, in ogni città, un concreto avvio alla politica fondiaria dei Comuni. La presenza del piano costituirà una forte barriera a una legislazione urbanistica democratica e ci aiuterà a superare le potenti resistenze reazionarie che già si addensano sulla nuova legge urbanistica. Bisogna far presto, perché il termine fissato dalla legge per la formazione dei piani scade il 15 novembre prossimo, salvo richiesta di proroga dal Consiglio Comunale.

I comunisti e le altre forze democratiche che reggono molti Comuni e che operano nel seno dei Consigli Comunali per il rinnovamento democratico hanno quindi, in questi giorni, un compito urgente ed importante da assolvere, per determinare una svolta reale nella politica edilizia del nostro Paese.

P. De Pasquale

La Commissione Bilancio della Camera ha approvato il disegno di legge che autorizza la spesa per servizi della programmazione economica generale nel testo emendato dal Senato. Il Senato ha approvato, nel contesto della legge, una modifica con la quale, in attesa delle disposizioni di legge, autorizza comitati di studio affidati ad esperti estranei alla pubblica amministrazione.

ENEL Senato

Denunciato il sabotaggio della «Terni»

I compagni senatori Secchi e Montagnani Marelli hanno interrogato i ministri delle Partecipazioni e del Commercio «per sapere se e di loro conoscenza che la Società Terni, in vista della nazionalizzazione dell'energia elettrica, abbia utilizzato quasi per intero l'acqua raccolta nel bacino di Campotosto invece di mantenere integra la riserva per la produzione di energia nel periodo invernale e nei momenti di punta e se non ritengono di intervenire onde evitare che in altri bacini si proceda ad analoghe pregiudizievoli operazioni che comprometterebbero l'attività dell'ENEL all'inizio del suo funzionamento».

Interrogazione PCI su Niscemi

Il compagno sen. Giuseppe Granata ha interrogato il Presidente del Consiglio ed il ministro dell'Interno, per sapere quali iniziative intendano intraprendere per avviare a soluzione i problemi che travagliano il comune di Niscemi (Caltanissetta), in conseguenza della disoccupazione aggravata dai danni provocati dalla siccità e dalle alluvioni: b) del momento invio a quella popolazione degli aiuti economici previsti; c) della inesistenza di un programma di trasformazione strutturale; d) del disagio provocato dall'insufficiente approvimento idrico. L'interrogazione chiede altresì di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti delle autorità di polizia che hanno ordinato l'uso di mezzi violenti per impedire che avesse luogo una pacifica manifestazione di protesta, provocando, con tale comportamento, gravi incidenti.

Nel dibattito sugli Esteri alla Camera parlerà Pajetta e, per il PSI, Vecchiotti Imbarazzo del «Popolo» e sfrontatezza della «Voce Repubblicana», che esalta il blocco — Accordo DC-PSI per emendare l'ENEL al Senato

Iniziatosi ieri il dibattito sul bilancio degli esteri, il PSI ha fatto sapere che il gruppo socialista si asterrà dal voto. Oggi avrà inizio il dibattito, nel quale per il PCI interverrà il compagno Giancarlo Pajetta. Per il gruppo socialista, prenderanno la parola sia Vecchiotti che Pieraccini, quest'ultimo per dichiarazione di voto. Gli sviluppi della crisi cubana, continuano naturalmente ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici. Ieri Fanfani è stato informato telefonicamente dal sottosegretario agli Esteri Russo, inviato all'ONU, dello stato delle trattative in corso all'assemblea. Sempre ieri sera, su loro richiesta, il ministro degli Esteri Piccioni ha ricevuto in udienza separate, l'ambasciatore sovietico Koziriev e l'ambasciatore americano Reinhard.

Di fronte all'estendersi in tutto il paese delle proteste e dell'allarme provocati dall'aggressione americana a Cuba, i socialisti con il motivo che la loro accettazione avrebbe prodotto ritardi nell'approvazione dell'ENEL.

CONSIGLIO DEI MINISTRI La riunione del Consiglio dei ministri, già prevista per la fine della settimana, avrà luogo invece, con tutta probabilità, mercoledì 31 ottobre. E' opinione diffusa che in questa riunione il Consiglio approvare una parte delle leggi, già annunciate dal sottosegretario delle Fave, per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario, nonché il già annunciato piano per gli ospedali. Per la discussione degli aspetti finanziari e tecnici delle leggi, Fanfani ha riunito a Palazzo Chigi i ministri finanziari, oltre a Bosso (Giustizia) e Jervolino (Sanità). Più a rilente procedono le deliberazioni del governo, in attesa dell'esame comune dei rappresentanti della DC (Ferrari-Agradi e Morino) e del PSI (Caltani e Valori).

Sicilia

Approvato il programma del governo

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. All'Assemblea regionale la maggioranza di centro-sinistra ha concluso il dibattito politico protrattosi per tutta la giornata, ha approvato stasera con 41 voti le dichiarazioni programmatiche del governo, illudendosi in mattinata dall'onorevole D'Angelo. Contro hanno votato i deputati del PCI, del PUSC e dell'Innesa di destra. Il voto comunista è stato motivato dal compagno Macaluso. Pajetta ha sottolineato che non sono i comunisti a chiedere di mutare il giudizio di fondo del PCI sulla linea politica del governo. Il giudizio investe soprattutto la DC, il suo gruppo dirigente, il fatto che la base del governo restano insufficienti e i fragili poiché non vogliono su tutte le masse lavoratrici ed anzi sono minate dalla demagogia di Fucini. Il discorso odierno di D'Angelo e la sua replica di stasera hanno offerto la possibilità di intrecciare un confronto positivo, sul terreno programmatico, tra le posizioni del PCI e quelle del governo. E di realizzare un incontro fra l'azione del PCI e quella della forza che sono nella maggioranza. La stessa presenza della sinistra socialista nel nuovo governo — ha anche affermato Macaluso — comporta un maggiore impegno nella attuazione di un programma di rinnovamento e la possibilità che si trovi uno sbocco politico alle lotte dei lavoratori in corso nella regione.

Macaluso, inoltre, ha sottolineato positivamente il fatto che il presidente della Regione è ammesso a tenera la possibilità di un incontro parlamentare an-

LA «VOCE REPUBBLICANA» PER L'AGGRESSIONE

Meno preoccupata, invece è la Voce Repubblicana, la quale spinge il suo pacifismo malignando fino all'estremo, scrivendo che è evidente che l'azione americana a Cuba va sostenuta. Per chi è evidente, la Voce non precisa. Infatti da come reagisce l'opinione pubblica mondiale, dall'uomo della strada al Papa, quel che al contrario è pacifico è che solo chi fa della fedeltà inconcussa a qualsiasi ordine americano un punto d'onore e una ragione di vita, può ritenere «evidente» la necessità di appoggiare ogni aggressione americana. E' anche «evidente», d'altra parte, che (centro-sinistra a parte) la Voce Repubblicana continua ad essere avvolta da nostalgie pacifardiane distinguendosi per senso di irresponsabilità e di lentissimo politico.

DC e SOCIALISTI EMENDANO l'ENEL. Una riunione congiunta dei partiti di maggioranza, con la partecipazione di Gava, Ferrari-Agradi, La Malfa, Lombardi e Carli, ha deciso di accettare che la commissione speciale del Senato approvi quattro emendamenti alla legge sulla nazionalizzazione dell'elettricità. Gli emendamenti, concordati con i socialisti dopo vivi contrasti, riguardano gli artt. 7, 9, 11, 13 e verrebbero presentati in commissione dal relatore di maggioranza, Am-

Conferenza stampa sul Concilio

Radicale riforma per la liturgia?

L'oratore, uno studioso gesuita, ha riconosciuto il valore delle grandi riforme sociali realizzate nei paesi socialisti

CITTA' DEL VATICANO, 25

Questa mattina, in occasione della «giornata di vacanza» concessa al Concilio, padre Ermanno Schmidt, della Pontificia Università Gregoriana, ha tenuto una conferenza stampa sull'argomento attualmente in discussione nel «Vaticano II»: la liturgia.

Dopo aver sottolineato che il Concilio «emanerà norme di carattere generale e di principio» realizzabili in cinque anni, il gesuita ha così proseguito: «In questo secolo, particolarmente con il tramonto del colonialismo e del predominio occidentale, si è posto il problema di una più vasta accettazione dei diversi riti liturgici... Da una parte, si desiderano nuove liturgie regionali e si reagisce contro il regionalismo, dall'altra la cultura occidentale viene assimilata ovunque... Attraversiamo un periodo di confusione e di evoluzione e si deve quindi procedere con prudenza».

L'oratore ha poi ricordato alcuni esempi sui principi che il «Vaticano II» potrebbe approvare. In particolare, ha sottolineato le diverse opinioni esistenti sull'autonomia che si vorrebbe concedere ai vescovi in materia liturgica, all'introduzione della liturgia romana nelle missioni e, di contro, al desiderio di avere una liturgia orientale per i popoli orientali. «Nelle sue forme — ha proseguito — la liturgia romana è liturgica, clericale... E' chiaro che non si risolve il problema con alcune correzioni, omissioni o aggiunte apportate qua e là, ma si tratta di procedere a una revisione radicale, derivando prassi concrete da sicuri principi».

La Camera ha concluso ieri, con gli ultimi interventi e le repliche del relatore Elkan e del ministro Gui, il dibattito sul bilancio del ministero della Pubblica Istruzione, il grande numero di oratori — oltre 20 — alterna alla tribuna è un indice significativo della somma di problemi che sono stati sollevati, stante il permanere di una crisi della scuola che non può non preoccupare.

Non può dirsi, tuttavia, che gli on. Elkan e Gui, nelle repliche, abbiano soddisfacentemente corrisposto all'attesa dei deputati. Il ministro Gui ha eluso i problemi propriamente politici, che erano stati sottolineati negli interventi dei deputati comunisti e in particolare dal compagno Seroni (finanziamento della scuola privata, l'inaccettabile compromesso sulla scuola) ed ha preferito lasciare questa incombenza al relatore ELKAN. Questi ha respinto in blocco la rivendicazione di una scuola moderna, libera da pastoie e compromissioni dannose, ed anche le tesi sulla globalità della riforma scolastica (tesi, ha detto, che contrastano con i criteri di gradualità che si devono a suo parere seguire nella soluzione di tutta la serie dei problemi scolastici). Sicché, graduito l'un problema, e rinviata alle conclusioni della commissione di indagine la riforma della scuola, il governo in sostanza per ora si affida per tirare avanti sulla base del compromesso sulla scuola dell'obbligo, sugli insufficienti stanziamenti dello stralcio triennale.

Il ministro Gui s'è sforzato di difendere i passati governi e quello attuale dalle documentate accuse mosse dal compagno Seroni, sostenendo che per quanto riguarda la scuola, la legislatura che sta per chiudersi in definitiva ha risolto alcuni problemi; il ministro tuttavia ha scaricato sulla prossima legislatura la maggioranza di questi problemi, ed i più acuti.

Tutto qui; il sucro del lungo intervento dell'on. Gui, il quale si è poi diffuso nello esame di alcune questioni particolari (insegnanti, amministrazione centrale e periferica, dell'edilizia scolastica) e di questioni locali sollevate dai vari oratori.

Nelle sedute di ieri, sul bilancio della PI, che sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta, sono intervenuti RAPELLI, D'AMBROSIO, RAMPÀ (dc), PINNA (psi), RIVERA (monarchica).

f. m. Padre Ermanno Schmidt durante la conferenza stampa

Pubblica istruzione

Gui si affida alla prossima legislatura

Sardegna

DC-PSDA respingono la mozione sul «piano»

CAGLIARI, 25. La maggioranza DC-PSDA del Consiglio regionale ha respinto stasera, dopo due giorni di acceso dibattito, la mozione comunista che sollecitava la presentazione del primo piano annuale e del Piano generale di Rinascente, nonché la convocazione urgente di due conferenze regionali (una sull'agricoltura e l'altra sull'emigrazione) intese ad affrontare e risolvere i problemi aperti dalla gravissima crisi delle campagne sarde.

Il compagno Girolamo Sotgiu — a chiusura del dibattito — ha ribadito che l'azione del PCI aveva lo scopo di suscitare un dibattito sugli orientamenti che debbono presiedere all'attuazione del Piano di Rinascente, poiché i primi atti compiuti dalla Giunta destano profonde preoccupazioni e fanno già intravedere una programmazione burocratica a carattere elettorale.

La seduta si è conclusa con la presentazione di un ordine del giorno del gruppo del PSI che impegna la Giunta a sottoporre all'assemblea del Consiglio regionale, al più presto, il problema delle zone territoriali omogenee, la cui delimitazione deve essere una precisa scelta della rappresentanza democratica del popolo sardo.

Il compagno Congiu, intervenendo nel dibattito, ha dichiarato che la indicazione delle zone omogenee stabilita dalla Giunta è arbitraria sia sul piano politico che su quello legislativo e fornisce un'ulteriore dimostrazione che la maggioranza intende procedere nell'attuazione del Piano senza tenere conto delle disposizioni di legge e della volontà del popolo sardo.

Una grossa sconfitta della Giunta regionale si è avuta a tarda sera, a chiusura del dibattito sulla mozione socialista per le zone omogenee, che è passata con 26 voti favorevoli. Volando a scrutinio segreto, su richiesta della sinistra, una parte notevole di democristiani ha respinto l'invito dell'assessore alla Rinascente Deriu che non voleva portare il problema in Assemblea.

Contro i terroristi

P.S. mobilitata in Alto Adige

Il giovane nazista arrestato a Livorno respinge ogni addebito

Nuovi scioperi alla Pirelli di Tivoli

Le indagini delle pattuglie antibolsceviche sono state intensificate nelle province di Bolzano e di Trento, dopo l'imboscata tesa da gruppi neonazisti ad un drappello di gendarmi addetti alla sorveglianza di una centrale idroelettrica e dopo le numerose altre azioni terroristiche messe in atto in questi giorni.

E' stato confermato il fermo a carico degli otto cittadini austriaci, bloccati domenica sera alle porte di Bolzano mentre a bordo di due autovetture si dirigevano alla volta del Brennero. Sono stati nuovamente interrogati; stamane, ma hanno continuato a respingere ogni addebito. In tutti e due i casi, i tre fratelli di nazionalità austriaca, presiedono le principali aziende.

Alla periferia di Trento, lungo l'argine sinistro dell'Adige, sono stati rinvenuti dai carabinieri un centinaio di bombe da mortaio. Le bombe sono affiorate alla superficie in seguito all'eccezionale siccità di quest'anno ma pare che si tratti di residui di vecchi bellici. Frattanto a Livorno il giovane neo-nazista tedesco Heinz Schneider, fermato ieri nei pressi di Cecina e trovato in possesso di una notevole quantità di materiale esplosivo, armi, razzi di segnalazione, è stato lungamente interrogato dai funzionari della Questura. Schneider è sospettato di aver partecipato agli atti terroristici compiuti nei giorni scorsi in Alto Adige. Si frontano contestazioni dei inquirenti si è tuttavia mantenuto nella negazione ed ha respinto ogni addebito. Tuttavia, non ha saputo giustificare nel frattempo i contatti fra le organizzazioni sindacali per proclamare uno sciopero generale nella cittadina.

IN BREVE

Ministro e censimento

Il ministro dell'Interno dovrà riferire alla competente commissione della Camera sull'ultimo censimento generale della popolazione. L'invito al ministro sarà formulato dalla commissione, che accetterà la richiesta in tal senso formulata dal compagno on. Guidi.

Facilitazioni agli elettori

Nonostante l'opposizione dei deputati comunisti, la maggioranza della commissione Trasporti della Camera ha rinviato ad altra seduta la discussione della proposta Magno per la concessione di facilitazioni ferroviarie agli elettori che dovranno essere attuati nel mese di novembre e dicembre prossimi. Rinvitata è stata anche la discussione sulla proposta di legge del compagno Pellegrino per la estensione delle facilitazioni ferroviarie agli elettori siciliani in occasione delle elezioni regionali. In entrambe le materie il governo ha preannunciato propri provvedimenti.

Passaggi a livello controllati per TV

Duecento passaggi a livello della rete ferroviaria nazionale saranno dotati di un impianto di rilevamento televisivo permanente, che permetterà di controllare, dalle stazioni di comando relative, al momento della chiusura delle sbarre nella presenza di un treno, tutto il tratto di ferrovia esposto al pericolo di essere investito da un treno proveniente. Lo ha deciso oggi il Consiglio di amministrazione delle FF.SS., riunitosi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti on. Altarelli. Nel corso della seduta sono stati approvati lavori per una spesa di 13 miliardi e mezzo di lire.

Programmazione: spesa per i servizi

La Commissione Bilancio della Camera ha approvato il disegno di legge che autorizza la spesa per servizi della programmazione economica generale nel testo emendato dal Senato. Il Senato ha approvato, nel contesto della legge, una modifica con la quale, in attesa delle disposizioni di legge, autorizza comitati di studio affidati ad esperti estranei alla pubblica amministrazione.

Civitavecchia: Consorzio del porto

Su richiesta dei senatori comunisti, la VII Commissione del Senato ha deciso di rimettere all'esame dell'aula il progetto sulla istituzione del Consorzio per il porto di Civitavecchia. La richiesta è stata motivata dal rifiuto del governo di autorizzare un consorzio di gestione del porto di Civitavecchia, con il quale si stabiliva che lo Stato deve subito comenziare il finanziamento per la realizzazione delle opere e attrezzature portuali. Il governo voleva rinviare tale momento in cui potrà essere varata una legge generale per i porti italiani. Era stato invece in precedenza approvato un altro emendamento comunista che stabilisce che lo Stato dovrà contribuire alle spese del Consorzio. In seguito alla remissione del provvedimento all'esame dell'aula, il senatore Genco è stato incaricato di presentare la relazione.

Esercitazione mortale

I compagni senatori Marchisio, Seccia e Roasio hanno interrogato il ministro della Difesa «per sapere se sia a conoscenza che, nei giorni scorsi, è rimasto ucciso un soldato in servizio di leva, colpito da un proiettile di arma da fuoco portatile, durante una esercitazione nel Biellese; se la disposizione di usare pallottole da guerra, anche per fucili e mitragliatori, durante esercitazioni in movimento, sia stata data dal ministero; se non rilegga come rilegano gli interroganti che, l'uso di pallottole da guerra anziché a salve, durante esercitazioni in movimento, anche per fucili e mitragliatori, non abbia alcuna utilità per gli scopi dell'esercitazione stessa e pertanto sia assolutamente ingiustificato ed assurdo; se non ritenga opportuno il dover dare immediate tassative disposizioni in merito».

Teppismo fascista: passo del PCI

I senatori comunisti Saechetti, Mammiacari e Donini hanno interrogato il ministro degli Interni «per conoscere quali disposizioni sono state date alle forze di P.S. per impedire che gruppi di teppisti sfruttino il naturale e giusto amor patrio degli studenti — indignati per gli attentati compiuti da organizzazioni neo-naziste in Alto Adige, nel Veneto e nel Trentino — al fine di porre in atto aggressioni contro sedi del P.S.I. del P.C.I. della CG.I.L., come è accaduto il 24 ottobre 1962, nel tentativo di manifestazioni impostate sulla più volgare e illegale apoteosi del fascismo».

Invito di Ben Bella a La Pira

Il sindaco di Firenze prof. Giorgio La Pira ha ricevuto un telegramma da parte di Ben Bella con il quale lo si invita, a nome del governo algerino, per il 1. novembre, festa dell'indipendenza del paese, ad Algeri.

Il sindaco La Pira, che ha accolto con soddisfazione il messaggio, vedrà nei prossimi giorni se gli impegni già assunti in precedenza gli permetteranno di accettare l'invito.

Al re di Svezia il premio «Balzan»

Il Presidente della Repubblica, Segni, ha consegnato ieri nelle mani del re di Svezia, Gustavo VI, quale tutore morale della fondazione Nobel, il primo premio Balzan «per la pace, umanità, fedeltà e cultura tra i popoli». La cerimonia ha avuto luogo a Roma, in Campidoglio. Oltre al re di Svezia, il presidente Segni, Gustavo VI ha ricevuto un grande diploma che reca le firme dei due presidenti di diritto della fondazione, dei presidenti delle Repubbliche italiana e svizzera, del primo presidente del Comitato generale dei premi, sen. Gronchi, e del segretario onorario prof. Arancio Ruiz, e un collare con medaglia d'oro.

Contro i terroristi

P.S. mobilitata in Alto Adige

Il giovane nazista arrestato a Livorno respinge ogni addebito

Le indagini delle pattuglie antibolsceviche sono state intensificate nelle province di Bolzano e di Trento, dopo l'imboscata tesa da gruppi neonazisti ad un drappello di gendarmi addetti alla sorveglianza di una centrale idroelettrica e dopo le numerose altre azioni terroristiche messe in atto in questi giorni.

E' stato confermato il fermo a carico degli otto cittadini austriaci, bloccati domenica sera alle porte di Bolzano mentre a bordo di due autovetture si dirigevano alla volta del Brennero. Sono stati nuovamente interrogati; stamane, ma hanno continuato a respingere ogni addebito. In tutti e due i casi, i tre fratelli di nazionalità austriaca, presiedono le principali aziende.

Alla periferia di Trento, lungo l'argine sinistro dell'Adige, sono stati rinvenuti dai carabinieri un centinaio di bombe da mortaio. Le bombe sono affiorate alla superficie in seguito all'eccezionale siccità di quest'anno ma pare che si tratti di residui di vecchi bellici. Frattanto a Livorno il giovane neo-nazista tedesco Heinz Schneider, fermato ieri nei pressi di Cecina e trovato in possesso di una notevole quantità di materiale esplosivo, armi, razzi di segnalazione, è stato lungamente interrogato dai funzionari della Questura. Schneider è sospettato di aver partecipato agli atti terroristici compiuti nei giorni scorsi in Alto Adige. Si frontano contestazioni dei inquirenti si è tuttavia mantenuto nella negazione ed ha respinto ogni addebito. Tuttavia, non ha saputo giustificare nel frattempo i contatti fra le organizzazioni sindacali per proclamare uno sciopero generale nella cittadina.

Nuovi scioperi alla Pirelli di Tivoli

Le indagini delle pattuglie antibolsceviche sono state intensificate nelle province di Bolzano e di Trento, dopo l'imboscata tesa da gruppi neonazisti ad un drappello di gendarmi addetti alla sorveglianza di una centrale idroelettrica e dopo le numerose altre azioni terroristiche messe in atto in questi giorni.

E' stato confermato il fermo a carico degli otto cittadini austriaci, bloccati domenica sera alle porte di Bolzano mentre a bordo di due autovetture si dirigevano alla volta del Brennero. Sono stati nuovamente interrogati; stamane, ma hanno continuato a respingere ogni addebito. In tutti e due i casi, i tre fratelli di nazionalità austriaca, presiedono le principali aziende.

Alla periferia di Trento, lungo l'argine sinistro dell'Adige, sono stati rinvenuti dai carabinieri un centinaio di bombe da mortaio. Le bombe sono affiorate alla superficie in seguito all'eccezionale siccità di quest'anno ma pare che si tratti di residui di vecchi bellici. Frattanto a Livorno il giovane neo-nazista tedesco Heinz Schneider, fermato ieri nei pressi di Cecina e trovato in possesso di una notevole quantità di materiale esplosivo, armi, razzi di segnalazione, è stato lungamente interrogato dai funzionari della Questura. Schneider è sospettato di aver partecipato agli atti terroristici compiuti nei giorni scorsi in Alto Adige. Si frontano contestazioni dei inquirenti si è tuttavia mantenuto nella negazione ed ha respinto ogni addebito. Tuttavia, non ha saputo giustificare nel frattempo i contatti fra le organizzazioni sindacali per proclamare uno sciopero generale nella cittadina.